

in Anzio vicino a Roma, per orfanotrofo dei figli dei pescatori morti in mare: istituzione che già ha ottenuto tutto il pietoso e generoso contributo dei Sovrani d'Italia e della nostra Regina Madre.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio.

RAVA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Accetto con vivo entusiasmo la raccomandazione del collega onorevole Di Scalea, e gli dichiaro che ho già ricevuto il Consiglio direttivo di questa società e ho manifestato ad essa l'intendimento del mio buon volere ed ho anche dati mezzi pecuniari per aiutarla.

DI SCALEA. La ringrazio.

PRESIDENTE. Pongo a partito l'articolo quinto.

(È approvato).

RAVA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Per l'articolo 6º la Commissione è d'accordo di accettare l'articolo ministeriale.

PRESIDENTE. Do lettura dell'articolo 6 del disegno ministeriale:

Art. 6.

Nel bilancio del Ministero di agricoltura sono stanziati per l'esercizio finanziario 1903-904 (*parte straordinaria*) la somma di lire ottantamila e per i tre successivi esercizi la somma annua di lire trentamila (che resteranno impegnate anche in futuro sino a loro esaurimento) a pagamento dei sussidi iniziali ai sindacati per le cooperative dei pescatori.

Per gli esercizi dei dieci anni successivi al 1904-905 nello stesso bilancio sarà inserita una spesa annua di lire centomila per le sovvenzioni annuali ai sindacati predetti e per gli scopi indicati nell'articolo 3.

(È approvato).

Art. 7.

All'esecuzione della presente legge sarà provveduto con regolamento da emanarsi su parere della Commissione consultiva per la pesca, del Consiglio superiore del lavoro e del Consiglio di Stato.

(È approvato).

Nella seduta pomeridiana si procederà alla votazione segreta anche su questo disegno di legge.

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti per favorire l'industria enologica.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Provvedimenti per favorire l'industria enologica.

Si dia lettura del disegno di legge.

PODESTÀ, *segretario, legge*: (Vedi *Stampato* 579-A).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Pipitone.
(Non è presente).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Vigna.

VIGNA. Se il ministro si fosse limitato a formulare questo disegno di legge come è nell'articolo 1º, che stabilisce lo stanziamento di un milione, senza dare alcuna designazione dell'impiego di tale somma, io non avrei chiesto di parlare e mi sarei rimesso completamente a lui per tale designazione, con piena fiducia, che l'avrebbe fatta nel modo migliore possibile. Ma poichè l'onorevole ministro ha creduto di comprendere nella legge anche le norme per la destinazione di quella somma, io gli sottoporro alcune osservazioni, che sono quelle concretate nell'emendamento dell'onorevole Montemartini.

L'onorevole ministro aveva destinato tutto il milione all'acquisto di vasi vinari da concedersi gratuitamente in uso ai piccoli proprietari; la Commissione invece ha limitato per questo scopo l'assegno a 300,000 lire, destinando le altre 700,000 all'impianto di cantine sociali.

Io vorrei che l'intera somma di un milione fosse invece destinata a quest'ultimo scopo. Spendere 300,000 lire nell'acquistare vasi vinari per poi concederli gratuitamente ai piccoli produttori, da un lato è provvedimento insufficiente ed equivale a versare una goccia d'acqua nel mare, dall'altro porterà a questo risultato, che dopo l'uso i vasi vinari saranno scomparsi o andati a male.

Invece, se la somma fosse impiegata ad incoraggiare delle associazioni tra i piccoli proprietari, credo che potrebbe dare dei vantaggi molto maggiori...

L'onorevole ministro certo è d'accordo con me nel ritenere che la salvezza ed il miglioramento delle condizioni degli agricoltori meno agiati non possono consistere se non nell'associazione e nella organizzazione loro per la produzione e per la vendita dei prodotti. Voglia quindi modificare la legge per assegnare tutto il milione all'aiuto di queste associazioni. Con ciò non verrebbe assolutamente escluso anche l'impiego che egli intendesse di fare nell'acquisto